

MiniWatt.it - Clima

EMISSIONI CO2

La Cina ora è il numero uno

Il boom economico cinese comincia a mostrare le sue conseguenze sul clima. La Cina è ormai diventata il numero uno tra i grandi emittenti di gas serra. Solo le emissioni pro capite degli USA e della Russia sono ancora maggiori.

(23-06-2008) Non c'è più dubbio: la Cina occupa ora il primo posto tra i maggiori emittenti di gas serra del mondo. Già da diverso tempo si sospettava che la Cina avesse ormai superato gli Stati Uniti. Ora, da un rapporto dell'Agenzia per l'Ambiente olandese MNP si apprende che, l'anno scorso, le emissioni cinesi sono cresciute dell'otto per cento.



Inquinamento atmosferico a Yutian

AFP

Gli Stati Uniti scendono al secondo posto e la distanza tra Cina e USA è ora di 14 punti percentuali. Questa differenza giustifica definire la Cina il paese più inquinante del mondo, sostengono i ricercatori del MNP. L'aumento delle emissioni mondiali di CO2 registrato lo scorso anno è in gran parte dovuto al boom economico cinese. Alla base della statistica ci sono i dati aggiornati della società petrolifera BP relativi al consumo di petrolio e alla produzione di cemento.

Il distacco della Cina aumenterà ancora, perché, stando agli olandesi, oltre alla produzione di elettricità, le emissioni cinesi sono dovute in gran parte alla produzione di cemento, alluminio e vetro – tutti settori che dovrebbero crescere ancora nei prossimi anni. Non da ultimo, per la ricostruzione dopo il catastrofico terremoto nella Provincia del Sichuan che dovrebbe comportare un notevole rafforzamento della produzione di questi materiali.

A proposito di cemento:oggi, la metà della produzione mondiale di cemento avviene proprio in Cina. La costruzione di edifici di ogni genere, di ponti e di dighe esige enormi quantità di cemento. L'anno scorso, la produzione cinese di cemento è aumentata del dieci per cento e si pensa che per quest'anno la crescita potrà essere ancora più forte.

Stando ai ricercatori del MNP, l'aumento delle emissioni cinesi di CO2, renderebbe assolutamente indispensabile l'integrazione della Cina in un nuovo concordato sulle emissioni di gas serra. Un tale trattato dovrà essere stipulato verso la fine dell'anno prossimo a Copenaghen.

EMISSIONI DI CO2 PRO CAPITE E ANNO	
USA	19,4 tonnellate
Russia	11,8 tonnellate
UE	8,6 tonnellate
Cina	5,1 tonnellate
India	1,8 tonnellate
Fonte: MNP	

Né Cina, né Stati Uniti, che figurano ancora al primo posto per quanto riguarda le emissioni pro capite, si sono mai obbligati, in modo vincolante, a ridurre le loro emissioni.

Un altro problema ancora : è davvero molto difficile mettere in atto le riduzioni concordate. Le difficoltà sono descritte in un recente documento di 650 pagine dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA). Gli esperti dell'agenzia hanno stimato che, per dimezzare le emissioni di CO2 entro il 2050, così come chiede l'Intergovernmental Panel on Climate Change IPCC, si dovrebbero spendere complessivamente 29 bilioni di Euro.

Con questi fondi si dovrebbero, per esempio, costruire 32 nuove centrali nucleari e 17.500 nuovi generatori eolici – ogni anno. Inoltre sarebbe necessario un massiccio impiego della tecnologia CCS, che separa la CO2 nelle centrali termoelettriche a carbone. Gli specialisti dell'IEA dicono che, nel periodo tra il 2010 e il 2015, ogni anno 35 centrali a carbone e 20 centrali a gas dovrebbero essere attrezzate con questa tecnologia – per un costo complessivo di 1,5 miliardi di dollari. Ma questa tecnologia è già effettivamente applicabile su vasta scala?

Se tutto dovesse invece andare così come è andato finora, entro il 2050, le emissioni di CO2 saranno aumentate del 130 per cento e la domanda di petrolio sarà aumentata del 70 per cento.